

Paolo Giovannetti

Full Professor of Modern Italian Literature
Iulm University, Milan (Italy)

CURRICULUM VITAE

1. Formazione universitaria, attività professionale e didattica

Paolo Giovannetti si è laureato in Lettere moderne a Milano nel 1983, presso l'Università degli studi, discutendo con Vittorio Spinazzola una tesi sui *Frammenti lirici* di Clemente Rebora (con il massimo dei voti e lode).

Dopo una breve esperienza d'insegnamento in un istituto privato, negli anni fra il 1983 e il 1986 è stato redattore d'una casa editrice scolastica. Nel 1986, vincitore di concorso, è entrato in ruolo come docente di Materie letterarie nelle scuole secondarie inferiori, e l'anno successivo – sempre in quanto vincitore di un concorso ordinario – nelle secondarie superiori.

Tra il 1988 e il 1991 ha partecipato a un corso di Dottorato di ricerca (quarto ciclo) dell'Università degli studi di Milano; e nel 1992 ha superato l'esame per il conseguimento del titolo di Dottore di ricerca in Storia della lingua e della letteratura italiana, discutendo una dissertazione sulla tipologia e origine del verso libero in Italia.

Dal 1992 al 1999 è stato docente a contratto di Lingua e letteratura italiana all'Università IULM (sede di Milano), dove ha tenuto corsi su argomenti otto-novecenteschi.

Tra il 1993 e il 1995 ha fruito d'una borsa di studio biennale post-dottorato – erogata dall'Università degli studi di Milano –, che gli ha consentito di svolgere una ricerca sulla ballata romantica italiana.

Dal settembre 1996 all'ottobre 1999, è stato comandato dal Ministero della pubblica istruzione presso l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, quale responsabile della biblioteca.

Nell'anno 1999-2000 è stato titolare, allo IULM di Milano, del corso di addestramento alla prova scritta di lingua italiana. Nello stesso periodo, vi ha fruito d'un assegno di ricerca (per uno studio sulla presenza della letteratura nelle comunicazioni di massa).

Presso l'Università degli studi milanese, nel periodo 1999-2002, è stato docente dei Corsi di lingua italiana nella comunicazione scritta (CLICS).

Dal 2002 fa parte del collegio docenti della scuola di Dottorato di ricerca in Letterature comparate (che negli anni ha assunto diverse denominazioni) dell'Università IULM.

Dal 2003 al 2012 ha insegnato al Master universitario in editoria organizzato dall'Università degli studi di Milano in collaborazione con la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori.

Dall'anno accademico 2000-2001 all'anno 2005-2006 è stato ricercatore di Linguistica italiana presso la facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo dell'Università IULM, quale vincitore di una valutazione comparativa indetta da quell'ateneo (confermato nella primavera 2004).

Negli anni accademici 2000-2001 e successivo, gli sono stati affidati gli insegnamenti di Letteratura italiana contemporanea presso i corsi di laurea, rispettivamente, di Lingue e letterature straniere e Scienze e tecnologie della comunicazione. Negli anni accademici 2002-2003 e 2003-2004, ha insegnato, sempre per affidamento interno, L'italiano nel giornalismo, presso il corso di laurea di secondo livello in Giornalismo, editoria e comunicazione multimediale. Negli anni accademici 2004-2005 e successivo, gli è stato conferito l'affidamento di Letteratura e media a Scienze e tecnologie della comunicazione.

Dall'anno accademico 2006-2007 – risultato idoneo in una valutazione comparativa indetta dall'Università IULM – è professore associato di Letteratura italiana (dal 2010 confermato) presso la facoltà di Scienze della comunicazione e dello spettacolo (ora facoltà di Comunicazione, relazioni pubbliche e pubblicità) dell'Università IULM, dove insegna Tecniche del racconto ed è titolare di un Laboratorio di composizione in lingua italiana.

Nel 2013-2014 ha conseguito le abilitazioni scientifiche nazionali come professore ordinario nei settori concorsuali 10/F1 e 10/F2 (Letteratura italiana e Letteratura italiana contemporanea).

Dal 2014 insegna presso il Master in Editoria libraria MasterBook, organizzato dall'Università IULM.

Dal 1 novembre 2016 è professore ordinario di Letteratura contemporanea all'Università Iulm di Milano.

Dall'anno 2013 è stato a vario titolo coinvolto in attività connesse alle procedure di autovalutazione (AVA e SUA), presso l'Università IULM:

- responsabile del Riesame del corso di laurea in Televisione, cinema e new media (2013-2014);
- responsabile delle procedure Sua-Rd del dipartimento di Letterature comparate e scienze del linguaggio (2014, in corso);
- membro della Commissione paritetica della facoltà di Comunicazione, relazioni pubbliche e pubblicità (2014, in corso).

Dal marzo 2017 è direttore del Dipartimento di Comunicazione, arti e media dell'Università Iulm

2. Attività di ricerca

I. Ricerca personale

L'attività di ricerca personale di Paolo Giovannetti ha inizialmente privilegiato due ambiti: la poesia italiana dell'Otto / Novecento, di cui sono stati approfonditi gli aspetti metrico-stilistici e le poetiche; il Romanticismo italiano (soprattutto in verso), sullo sfondo dei grandi modelli internazionali e del Risorgimento.

Agli studi in questi due domini, si sono affiancate poi ricerche riguardanti la didattica della letteratura italiana, i rapporti fra letteratura e media elettronici, insieme con interventi sulla paraletteratura, segnatamente sulla canzone come "poesia orale postmoderna".

Negli ultimi sei anni circa l'asse della ricerca si è infine spostato verso le questioni narratologiche.

1. Poesia e metrica italiana dalla fine dell'Ottocento a oggi

Paolo Giovannetti si è dapprima occupato dell'opera di Clemente Rebora, oggetto della sua tesi di laurea: ne ha analizzato la prosa traduttoria (nel 1984, studiando la versione del *Cappotto* di Gogol'), ha pubblicato saggi sulla metrica dei *Frammenti lirici* e delle poesie religiose (nel 1986 e 2007), ha affrontato le prose ritmiche (nel 2007), ha fornito un *Ritratto critico* dell'autore (nel 1987, per "Belfagor") e nel 1997 ha anche curato un'antologia della sua produzione poetica (per l'editore Garzanti).

Parallelamente, i suoi interessi si rivolgevano alla metrica della poesia otto-novecentesca, e in particolare alla questione del verso libero. Il triennio di dottorato di ricerca gli consentiva di completare tali studi. Il libro che ne è derivato, *Metrica del verso libero italiano, 1888-1916* (uscito presso Marcos y Marcos nel 1994), costituisce una rassegna sistematica delle tensioni emancipative che attraversano la metrica italiana in questi anni, condotta su un'amplissima campionatura di testi. L'opera ha vinto nel 1995 il premio Marino Moretti (sezione opera prima), promosso dal Comune di Cesenatico.

Gli interessi metrici, che non hanno trascurato aspetti più istituzionali della tradizione (si veda un intervento, del 1993, sugli esametri barbari carducciani, uscito in "Lingua e letteratura"), si sono successivamente allargati al genere della poesia in prosa, analizzato a partire dalle origini sette/ottocentesche, e alla cultura del simbolismo italiano e europeo. Sul primo tema cfr., nel 1996, la dispensa universitaria *Per una descrizione della poesia in prosa italiana*, da cui è derivato un saggio uscito in "Allegoria" nel 1998. Sul simbolismo (e i suoi rapporti con l'allegorismo) vanno segnalati

un paio di scritti pubblicati in “Allegoria” fra il 1992 e il 1993 – rispettivamente su un *Frammento* di Rebora e sulla cultura e la prassi simboliste di Lucini –; ma soprattutto, nel 2000, la monografia *Lucini* per Palumbo (collana “La scrittura e l’interpretazione”), indagine intorno alla ricezione di quest’autore, con particolare attenzione al radicamento simbolista della sua cultura. In tale ambito di ricerca, si deve anche ricordare il volume di sintesi *Decadentismo* (pubblicato nel 1994 dall’Editrice bibliografica).

Dopo il 2000 gli interessi metrico-stilistici si sono concretati in un gruppo di interventi (tra gli altri, lo studio su *Con me e con gli alpini* di Piero Jahier, apparso quell’anno in “Moderna”, l’analisi di *Genova* di Dino Campana, in “Per leggere”, 2001, nonché due relazioni, nel 2002 e 2004 ai convegni MOD intorno a tradizioni minori della modernità italiana), poi raccolti nel volume *Dalla poesia in prosa al rap*, edito da Interlinea nel 2008. Cfr. inoltre due bilanci d’assieme: *Modi della poesia italiana contemporanea*, uscito nel 2005 presso Carocci, e, soprattutto, *La metrica italiana contemporanea* pubblicato con Gianfranca Lavezzi (per Carocci nel 2010). La metrica del Novecento italiano (e del 2000) ne risulta illuminata nei suoi principali aspetti, segnatamente nei campi (verso libero, poesia in prosa, metrica discorsiva ecc.) che la critica tende spesso a dimenticare. In questo senso, il recente intervento (uscito nel 2012 in “La modernità letteraria”) sui *logaedi* pascoliani conferma un’attitudine a valorizzare aspetti poco noti della metrica italiana contemporanea.

Si inserisce infine, almeno in parte, in questo tipo di studi una ricerca sulla forma antologia nella letteratura italiana del Novecento – realizzata sotto la direzione di Sergio Pautasso –, che ha messo a fuoco i problemi storici e teorici dell’antologia letteraria contemporanea in continuità con l’intera tradizione (e canone) nazionale. Si veda il volume *L’antologia, forma letteraria del Novecento* per l’editore Pensa (2004). Sull’argomento, nel 2006, è uscito anche un saggio, per il “Bollettino di italianistica”, intorno alle antologie di poesia degli ultimi trent’anni.

2. La poesia del Romanticismo e i suoi rapporti con il Risorgimento

Tra il 1993 e il 1997 Paolo Giovannetti ha svolto un’ampia ricerca sulla ballata romantica, i cui primi risultati sono stati pubblicati nella rivista “Il bianco e il nero” nel 1997. L’indagine ha poi dato origine al volume *Nordiche superstizioni. La ballata romantica italiana* (Marsilio, 1999), che non solo illustra i caratteri tematici e formali di quel genere letterario, insieme alla sua funzionalità pubblica nella società della restaurazione, ma ambisce a una rilettura critica del Romanticismo italiano, sullo sfondo della *Romantik* internazionale (e dei suoi antecedenti settecenteschi).

Entro questo stesso filone di ricerca, vedi inoltre: un intervento al XVIII congresso dell’Associazione italiana di anglistica del 1996 (atti a stampa nel 1999) intorno alle fortune

primottocentesche di alcuni romantici inglesi, un saggio sull'opera di Samuele Biava (uscito nel 1999 nei "Rendiconti" dell'Accademia di scienze e lettere di Milano), nonché uno scritto su Carducci e la ballata romantica (in "Per leggere", 2007), pubblicato in occasione del centenario della morte dell'autore.

Infine, nel 2011, con il volume *Romanticismo senza Risorgimento* (per l'editore Perrone), tutti questi problemi sono stati inseriti in un discorso complessivo intorno all'immagine del Risorgimento italiano che la produzione romantica più "popolare" ha restituito.

3. Didattica della letteratura

Fra gli argomenti studiati da Paolo Giovannetti, figurano anche le questioni di didattica (in particolare, ma non solo, nella letteratura italiana), analizzate soprattutto in relazione all'editoria scolastica. Su questi temi, a partire dal 1988 sono stati pubblicati numerosi saggi e note in periodici quali "La rivisteria", "École", "Linea d'ombra", "Tirature", "L'indice dei libri del mese", "I limoni", "Chichibìo", "Inoltre", "Per leggere" (vanno soprattutto ricordati un intervento intorno alla presenza di Montale nelle antologie scolastiche, apparso in "Allegoria", 18, 1994, i due scritti per "I limoni" del 1996 e 1997 e i saggi in "Per leggere" del 2002 e 2006). La centralità dello studente-lettore e una critica delle didattiche prescrittive sono i tratti distintivi dell'impostazione metodologica dominante in questi studi.

Il manuale *La letteratura italiana contemporanea. Guida allo studio* (Carocci, 2001) documenta un interesse per la didattica esteso anche al mondo universitario. Il pamphlet *L'istruzione spiegata ai professori* (ETS, 2006), estraneo all'attività di ricerca strettamente intesa, è nondimeno organico all'*engagement* di Giovannetti nel mondo scolastico e accademico. Infine la curatela del volume *La letteratura in cui viviamo* (2015), nato da un convegno ADI-sd da lui organizzato nel 2014, esemplifica la sua attenzione al complesso dibattito intorno alle "competenze" disciplinari.

Ai confini di quest'area d'indagine, si ricorda un approfondito studio sui rapporti fra Calvino e l'editoria scolastica (pubblicato entro il volume collettaneo *Calvino & l'editoria: Marcos y Marcos*, 1993) che ha messo in rilievo aspetti poco noti dell'operosità culturale dell'autore.

4. Studi sulla letteratura di massa e sui rapporti fra letteratura e media

Quanto agli studi sulla paraletteratura poetica, risalgono al 1985-86 due saggi per "Pubblico", scritti con Paola Tirone, che analizzano la canzone d'autore italiana come manifestazione d'una "poesia di massa"; e nel 1996, nel quarto volume del *Manuale* Bollati Boringhieri, sono usciti i contributi *Canzone di massa e canzone d'autore* e *La pubblicità*. In anni meno lontani, vanno ricordati

gli scritti presenti in due numeri di “Trasparenze” (2004 e 2006), ma soprattutto il più recente (2011) *Canzone*, nel volume collettaneo *Modernità italiana* (a c. di A. Afribo e E. Zinato).

È in piena continuità con questo campo di interessi la monografia *Retorica dei media*, edita alla fine del 2003 presso l’editore Unicopli, frutto di una ricerca intorno alla presenza dei mezzi di comunicazione di massa nella letteratura italiana. Alcune delle indagini svolte negli ultimi dieciododici anni sono contraddistinte da un’analoga attenzione intermediale: cfr. ad esempio lo studio del 2003 sui rapporti fra Prezzolini e Bergson (che tra l’altro analizza come il cinema è stato recepito dagli scrittori del primo Novecento), insieme con i saggi – 2006 e 2011 – sui romanzi di un autore “ibrido” quale Gabriele Frasca, e la curatela di *Raccontare dopo Gomorra* (Unicopli, 2011) intorno alla narrativa degli ultimissimi anni. Va d’altronde segnalato che anche alcuni dei contributi metrici più recenti hanno tratto giovamento da una simile impostazione sistematica (ad esempio, il verso libero è stato letto nelle sue relazioni con il cinema; aspetti delle metriche odierne sono apparsi organici all’oralità della canzone, ecc.).

5. Studi narratologici

La lunga esperienza di insegnamento di questioni narratologiche maturata all’Università IULM ha più di recente convinto Paolo Giovannetti a impegnarsi in una serie di ricerche di lunga lena in questo campo.

Un primo esito è testimoniato dal volume *Il racconto*, uscito nel 2012 presso Carocci. Due saggi su romanzi verghiani (*I Malavoglia* e *Mastro-don Gesualdo*), usciti fra 2014 e 2015, insieme con uno scritto sulla tecnica *camera eye* (dello stesso periodo), documentano la sua attenzione alle forme cosiddette *narratorless*, in senso lato cinematografiche. Ne è disceso un volume – *Spettatori del romanzo* (2015) – che cerca di fare il punto sulla cancellazione dell’enunciatore narrativo nell’Otto/Novecento mondiale, e collega tale emergenza alla primazia della forma filmica.

II. Progetti condivisi, organizzazione di convegni

Con Gianni Canova, dirige dal 2003 la collana “Contaminazioni” presso l’editore Unicopli.

Fra il 2002 e il 2004 ha operato (cfr. *supra*) in un gruppo di ricerca coordinato da Sergio Pautasso inteso allo studio della forma-antologia nel Novecento.

In collaborazione con Alberto Abruzzese, tra il 2007 e il 2010 ha organizzato per l’Università IULM quattro convegni dal titolo *Novecento. Il secolo perduto*, rivolti in particolare agli insegnanti e studenti delle scuole secondarie superiori.

Fa parte del comitato scientifico delle riviste “Per leggere” (dal 2011) e “Enthymema” (dal 2014).

Fa parte del comitato scientifico delle collane editoriali: “Il canocchiale rovesciato” (dal 2012) per l’editore Guida, di QdR / Didattica della letteratura (dal 2014), presso Loescher, “Scriba”, per l’editore Biblion (dal 2016).

Presso l’Università IULM ha coordinato tra il 2012 e il 2014 un gruppo di ricerca interdisciplinare intorno ai *Confini del racconto*.

Dalla fine del 2013 al 2016 ha diretto la collana “Letteratura italiana. Edizioni e ricerche oltreconfine”, presso l’editore Arcipelago.

Dal 2015 fa parte del comitato di redazione della rivista “Il Verri”.

Dalla primavera 2016, è coordinatore di un gruppo di ricerca dipartimentale intorno ai periodici letterari.

Dal 2017 codirige la rivista “Testo a fronte”.

Dal 2018 dirige collana editoriale “Ricerche IULM. Comunicazione, arti e media”, Editore Mimesis, Milano.

Milano, 25 ottobre 2018